Rosolia in gravidanza, via al piano vaccini

L'impegno del San Matteo sulle donne in età fertile per minimizzare i rischi di cecità e danni nel feto

PAVIA

Una donna incinta arriva al pronto soccorso con uno sfogo sulla pelle e la febbre. E dagli esami risulta che non ha fatto la rosolia. È da questo caso reale che è nato l'impegno straordinario del San Matteo sui vaccini per tutelare i soggetti a rischio. Due i progetti: potenziare la copertura della vaccinazione antinfluenzale tra il personale dell'ospedale e proteggere le donne in età fertile dalla rosolia, pericolosissima per la salute del nascituro.

«Con il calo dei vaccinati a livello nazionale cresce il rischio per la salute pubblica – spiega la dottoressa Alba Muzzi, della direzione medica di presidio del San Matteo, specialista in malattie infettive ed in igiene e medicina preventiva – soprattutto delle fasce più vulnerabili che vengono esposte a maggiori rischi. Anche perché più malati ci sono, più si riduce l'efficacia dell'immunità vaccinale». L'infettivologa cerca di combattere i pregiudizi sui vaccini: «La vaccinazione non provoca una alterazione del sistema immunitario, al contrario stimola le naturali difese del corpo a reagire prontamente. Una corretta alimentazione e il giusto stile di vita non bastano a tenere lontane patologie infettive e malattie esantematiche».

A partire da questa settimana in collaborazione con l'Asl il San Matteo offre alle donne in età

fertile la possibilità vaccinarsi contro la rosolia: «Il virus, se contratto in gravidanza, può provocare al nascituro gravi malformazioni che vanno da un danno neurologico permanente alla cecità, passando per difficoltà di apprendimento – spiega –.

> **LA DOTTORESSA MUZZI**
> Lotta all'influenza in ospedale, chiediamo al personale di immunizzarsi per tutelare i pazienti già debilitati

Per prevenire tutto questo al termine della gravidanza le donne che dovessero essere sprovviste di copertura dalla rosolia potranno fare il vaccino direttamente nel reparto di ginecologia e ostetricia diretto dal dottor Arsenio Spinillo». Da metà ottobre partiranno anche le vaccinazioni antinfluenzali dentro il San Matteo: «Abbiamo una copertura del 100% tra i sanitari più giovani e tra virologi, infettivologi e operatori delle aree a rischio, dalla cardiologia all'unità coronarica – spiega la dottoressa – sono quelli che conoscono il virus e gli effetti devastanti che l'influenza potrebbe avere su un soggetto ricoverato per altra patologia. Si tratta vdi tutrelare l'utenza e di non ammalarsi proprio quando c'è un epidemia in corso e il ruolo dell'ospedale è fondamentale. In altri reparti però la copertura è intorno al 30%: per questo anche quest'anno organizzeremo le vaccinazioni itineranti in ospedale». *(a.gh.)*